

LUGO

**Venti bambini di Chernobyl in municipio**  
Il sindaco riceve i piccoli bielorusi  
Pranzo coi dirigenti dell'Ipercoop

A PAGINA 18



LUGO

**Investire nella ricerca e per la qualità**  
Intervista a Turozzi  
vice segretario della Confartigianato  
Incontro con Hera

A PAGINA 19

**Prima laureata all'istituto Sacro Cuore**  
Cerimonia in Comune  
per Tiziana Baldrati  
Ricevuta la direttrice suor Veronica

A PAGINA 18



Ieri la cerimonia in Comune per Tiziana Baldrati  
**Sacro Cuore, prima laureata**  
Presente anche la direttrice del centro

LUGO - Il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi ha ricevuto in municipio suor Veronica, direttrice del centro di formazione professionale e dell'Università dell'istituto del "Sacro cuore di Gesù agonizzante" e la prima neo laureata Tiziana Baldrati. Una cerimonia breve, nel corso della quale il primo cittadino lughese si è complimentato con il lavoro portato avanti dall'istituto lughese e con la neo dottoressa. La neo laureata è nata il 25 dicembre, una data importantissima, ed è già in possesso di un'altra laurea.



La cerimonia si è tenuta ieri in Comune a Lugo

Una ventina di ragazzini di Chernobyl ricevuti dal sindaco  
**Bambini in municipio**  
Pranzo con i dirigenti dell'Ipercoop. Doni per tutti

LUGO - Una ventina di ragazzini provenienti da Chernobyl sono stati ricevuti in municipio dal sindaco Raffaele Cortesi e dall'assessore alle politiche giovanili Elena Zannoni. I giovanissimi bielorusi, in precedenza, erano stati ospitati a pranzo dai dirigenti dell'Ipercoop di Lugo e da Renzo Savini, responsabile area Coop soci Romagna, ricevendo un omaggio. La Coop Adriatica ha inoltre contribuito alle spese di viaggio. In Comune Cortesi ha distribuito personalmente un dono. Dopo l'incontro tutti si sono rificillati con frutta fresca offerta dall'Ipercoop.



In Comune il sindaco Cortesi ha distribuito personalmente un dono ai bambini ospiti

Breve intervista a Cortesi ieri mattina al "Baco del Millennio". I lughesi generosi e buongustai. Un'occasione mancata  
**Caro sindaco di Lugo, a Radiorai hai perso una bella occasione**

LUGO - "Che stai facendo?" "Lavoro". "Dove ti trovi?" "A Lugo". "Qual è il tuo impegno?" "Immenso". "Jovanottizziamo" - senza voler offendere nessuno - il sindaco Raffaele Cortesi, che ieri mattina è stato in diretta radiofonica nazionale come un cantautore, giusto per il tempo che ci vuole per trasmettere una canzone. O quasi: ore 11 di ieri, trasmissione "Il baco del Millennio" il sindaco ha avuto qualche minuto di tempo per parlare di Lugo e dei lughesi. Appuntamento sui 90

mhz, punto 8 di Radiorai, trasmissione imperniata sulla cultura, Lugo chiamata in causa per l'iniziativa "Nati per leggere". Pochi minuti per descrivere i lughesi: "Generosi" dice il sindaco. E ci sta. Il botta e risposta è rapido: proprio come "Tanto". Domanda della conduttrice: Cosa troverebbe a Lugo chi venisse oggi? Risposta: "Caldo (battuto): serve a rompere il ghiaccio ndr.". Ma poi... sindaco, scusi, che fa? La butta sul mangiare e sul bere? Nulla da eccepire, ci mancherebbe, ma perché non

citare le mille iniziative promozionali in corso? Lugo di questi tempi riempie le piazze una sera sì e l'altra pure? perché non fare riferimento a un progetto coraggioso e stupefacente in atto, l'idea cioè di allestire con una proposta culturale di qualità il turismo di massa e balneare, invitandolo a percorrere qualche km. nell'entroterra per una serata di buona musica o di buona cultura? Capiamo Cortesi, sempre citando Jovanotti: il suo tempo è "denso". Salvataggio in corner sull'equo e solidale;

la citazione del progetto Sao Bernardo. Poi spazio alla Biblioteca Trisi. Nives Benatti ha pochi spiccioli di parole da spendere su "Nati per leggere". Alla domanda: "Serve questo progetto ai 14enni" ci vorrebbe la prontezza di riflesso di rispondere "lo scopriremo solo vivendo", vista l'età ancora tenera del progetto. Accontentiamoci dell'imbarazzo, educato, della Benatti. E prendiamolo come un auspicio. Linea alla regia.

DC

Domani un incontro con i vertici di Hera. I nodi della viabilità  
**Artigianato, tanti problemi da risolvere**  
Si parlerà di dislocazione dei cassonetti rifiuti, della rete fognaria

LUGO - I problemi della zona artigianale lughese e alcune tematiche di interesse anche per aziende ubicate al di fuori dell'area produttiva saranno al centro dell'incontro in programma domani mattina, alle ore 11, presso la sede della Confartigianato, fra l'associazione di categoria e i vertici di Hera. Si tratta della seconda tappa (già incontrata in precedenza l'Amministrazione comunale) di un programma di lavoro che vede Confartigianato di Lugo confrontarsi con i diversi interlocutori istituzionali sulla questione "insediamenti produttivi lu-

ghesi". All'iniziativa prenderanno parte diversi esponenti, tra i quali Laura Sughì, presidente Confartigianato Sezione di Lugo, Oliviero Gallegati, presidente Confartigianato del comune di Lugo, Filippo Brandolini, presidente di Hera, ambito territoriale di Ravenna e Lugo, e Tiziano Mazzoni, direttore di Hera, ambito territoriale di Ravenna e Lugo.

Per Confartigianato saranno presenti anche Antonello Piazza, responsabile provinciale Confartigianato settore ambiente e sicurezza, e Sergio Sangiorgi, responsabile Confartigianato del Comune di Lugo. "L'incontro - sostiene Sangiorgi - si inserisce nel programma di lavoro che vede Confartigianato fortemente impegnata per contribuire alla risoluzio-

ne di alcune criticità che si sono evidenziate nell'area artigianale lughese, al fine di attrezzarla sotto l'aspetto, della viabilità, della sicurezza, del riassetto e di altri importanti fattori, necessari per la crescita del territorio". La riunione consentirà di verificare alcune situazioni particolari che toccano direttamente le imprese insediate nella zona produttiva, che vanno dalla

dislocazione dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti, allo stato della rete fognaria, ma verranno trattati anche argomenti che, per la loro natura, toccano da vicino molte aziende. Il programma ha visto incontrare nei mesi scorsi Confartigianato, congiuntamente alla Consulta di Decentramento di Lugo nord, l'Amministrazione Comunale, che si è resa

disponibile ad una stretta collaborazione, programmando manutenzioni e uno studio di fattibilità riguardante la viabilità dell'incrocio via Bedazzo - via Fermi, che prenda in esame anche la costruzione di una rotatoria. "Fare sistema a livello territoriale significa condividere un programma di lavoro e ricercare collaborazioni e sinergie con le componenti economiche, istituzionali e private - aggiunge Sangiorgi - per portarlo a compimento, consapevoli che l'attuale livello di competizione va affrontato in modo sistematico anche a livello di aree territoriali".

26/7

Intervista a Luciano Tarozzi, vice segretario della sezione di Lugo della Confartigianato

# "Puntare su qualità ed aggregazioni"

*"Per competere è necessario investire con convinzione nella ricerca Superare i lacci e i lacciuoli burocratici, sconfiggere i campanili"*

LUGO - Nuovi obiettivi di sviluppo, un piano per migliorare il rapporto fra territorio ed imprese, un elenco delle necessità del mondo economico locale e un invito per cercare di stimolare un dibattito sul Piano strutturale d'area in fase di elaborazione da parte dell'Associazione dei 10 Comuni della Bassa Romagna. E' quanto propone Luciano Tarozzi, vice segretario della sezione di Lugo di Confartigianato, che si è soffermato a discutere su diversi temi inerenti il settore. Recentemente sono stati resi noti i dati dell'ultima indagine Ccisa sull'andamento dell'economia in provincia: come vede la situazione delle imprese artigiane della Bassa Romagna? "L'indagine lancia un allarme, un segnale di riflessione. Il territorio della Bassa Romagna ha un tessuto di imprese artigiane e piccole imprese che specialmente nel settore metalmeccanico costituiscono una realtà importante, anche se non è un distretto riconosciuto come tale, che deve essere sostenuto nella competizione internazionale".

Nel variegato comparto della metalmeccanica l'export è in espansione. "Sì, ma l'analisi per contenuto tecnologico dei beni commercializzati conferma la tendenza verso esportazioni di prodotti tradizionali e quindi vulnerabili nella competizione globale. Il nostro territorio non è organizzato intorno ad imprese capofila, ma deve trovare aggregazione intorno ad un obiettivo di sviluppo con gli imprenditori ed i lavoratori che sono fortemente radicati alla realtà locale. Il forte individualismo degli imprenditori ed i rapporti fra le imprese di origine sempre spontanea sono stati per anni un fattore di successo, adesso però rischia di essere una difficoltà; è necessario fare sistema, non penso a fusioni tra imprese che difficilmente possono coinvolgere le nostre aziende, ma ad aggregazioni, a strette collaborazioni; per competere è necessario investire con convinzione nella ricerca per crescere ed innovare". La Confartigianato come vede le prospettive per il futuro e quale pensa debba essere il ruolo delle istituzioni?



Luciano Tarozzi

"La sfida che abbiamo di fronte è estremamente impegnativa e richiede uno sforzo in termini di collaborazione tra imprese, di innovazione e di acquisizione di tecnologie avanzate di investimenti per nuove politiche di internazionalizzazione, commerciali e distributive con un innalzamento costante del livello qualitativo delle produzioni". Cosa chiede la Confartigianato della sezione di Lugo ai Comuni ed all'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna? "Un impegno importante e

costante a fianco delle imprese per dare slancio ad un territorio e ad un tessuto imprenditoriale che avrà grandi opportunità di crescita solo se il territorio saprà trovare unità vera nella definizione del suo progetto di sviluppo. Occorre, da subito, e lo chiediamo con determinazione, un dialogo concreto tra soggetti imprenditoriali ed istituzioni locali a partire dal Piano strutturale d'area per preparare un territorio di qualità veramente in grado di creare valore e quindi accrescere la capacità di sviluppo delle imprese, superando i lacci e i lacciuoli burocratici, vincendo le resistenze campanilistiche; partendo dalla convinzione che senza imprese manifatturiere la nostra economia finisce male". L'associazione ha sempre sostenuto la necessità di far uscire dal cono d'ombra in cui è relegato il nostro territorio nel sistema infrastrutturale. "E' quindi urgente perseguire gli obiettivi di sviluppo previsti nel Piano provinciale, accelerando le decisioni sulla Nuova San Vitale, sulla Ss16, sulla Selice e

sulla Naviglio. Inoltre è necessario favorire in tutti i modi la diffusione delle tecnologie informatiche con investimenti in Ict, cablaggio del territorio, o sperimentazione dei sistemi wireless, perché l'esperienza insegna che dove aumentano le relazioni fra aziende con il supporto di strumenti tecnologici l'economia cresce". Investire in ricerca, fare sperimentazione, proteggere le idee con i brevetti è fondamentale, ma cosa: l'azienda pronta a farlo dove trova le risorse per investire? "E' necessario che l'impegno per far crescere il territorio si completi con azione esercitata insieme dagli enti pubblici, dalle associazioni di categoria dei settori produttivi, dalle banche e dalle fondazioni locali. Occorrono linee di credito specifiche per chi vuole portare innovazione in azienda, linee di credito che prevedano modifiche dei criteri di erogazione con metodi di valutazione che variano tenendo conto dei progetti eventualmente elaborati da Università o centri di ricerca, ad esempio con sistemi di

preammortamento che in maniera simile alle rate dei prestiti personali prevedano rimborsi posticipati nel tempo. Sono necessari metodi estremamente favorevoli per chi pensa di investire oggi in progetti che possono generare profitti in futuro. Le banche non possono più offrire alle aziende solo prodotti standard". Come pensa sia possibile dare visibilità alle potenzialità presenti nel tessuto economico del territorio dei 10 comuni della Bassa Romagna? "La forza del territorio si misura sulla capacità di immaginare un nuovo percorso di crescita e di trovare una spinta propulsiva per l'intera Bassa Romagna partendo da una politica di promozione del territorio che metta in risalto la qualità della vita e dell'ambiente delle nostre città; capace veramente di valorizzare le varie peculiarità e le potenzialità presenti da Russi a Conselice e da Bagnara ad Alfonsine, con un'azione coordinata. L'impegno e le risorse profuse non si perdano in mille rivoli; occorre unificare gli strumenti della promozione territoriale".

**ECONOMIA** Tarozzi (Confartigianato) spiega come rilanciare la Bassa Romagna: 'Imprese e istituzioni devono collaborare di più fra loro'

## «Senza manifatturiero finiamo tutti male»

Luciano Tarozzi, da responsabile della Confartigianato di Lugo, come vede la situazione delle imprese artigiane della Bassa Romagna, anche alla luce della recente indagine della Camera di commercio sull'andamento dell'economia in Provincia? "L'indagine lancia un allarme. Il territorio della Bassa Romagna ha un tessuto di imprese artigiane e piccole imprese che specialmente nel settore metalmeccanico costituiscono una realtà importante. Nel comparto della metalmeccanica l'export è in espansione, ma l'analisi per contenuto tecnologico dei beni commercializzati, conferma la tendenza verso esportazioni di prodotti tradizionali, quindi vulnerabili nella competizione globale". Cosa fare? "Il nostro territorio non è organizzato intorno a imprese capofila, ma deve trovare aggregazione intorno a un obiettivo di sviluppo con gli imprenditori che sono radicati alla realtà locale. Il forte individualismo degli imprenditori e i rapporti fra le imprese di origine sempre spontanea sono stati per anni un fattore di successo, adesso però rischia di essere una difficoltà. Bisogna fare sistema, non



Luciano Tarozzi

penso a fusioni, ma ad aggregazioni, a collaborazioni". Cosa chiedete alle istituzioni? "Chiediamo ai Comuni e all'Associazione della Bassa Romagna un impegno costante a fianco delle imprese. Occorre, da subito un dialogo tra imprenditori e istituzioni a partire dal Piano strutturale d'area per preparare un territorio di qualità veramente in grado di accrescere la capacità di sviluppo delle imprese, superando i lacci burocratici e vincendo i campanilismi, partendo dalla convinzione che senza im-

prese manifatturiere la nostra economia finisce male". E per le infrastrutture? "E' urgente perseguire gli obiettivi di sviluppo previsti nel Piano Provinciale, accelerando le decisioni sulla Nuova San Vitale, sulla Ss16, sulla Selice e sulla Naviglio. Inoltre è necessario favorire la diffusione delle tecnologie informatiche". Dove si trovano le risorse da investire? "Occorrono linee di credito specifiche per chi vuole portare innovazione in azienda, linee che prevedano modifiche dei criteri di erogazione con metodi di valutazione che variano tenendo conto dei progetti eventualmente elaborati da università o centri di ricerca, ad esempio con sistemi di preammortamento che in maniera simile alle rate dei prestiti personali prevedano rimborsi posticipati. Le banche non possono offrire solo prodotti standard". Come si può dare visibilità alle potenzialità presenti nella Bassa Romagna? "Bisogna partire da una politica di promozione che metta in risalto la qualità della vita e dell'ambiente delle nostre città. L'impegno e le risorse profuse non si perdano in mille rivoli; occorre unificare gli strumenti della promozione territoriale".

### Quel busto...

Assessore Pasi, è stata una variante

LUGO - Sai che ti fo? L'assessore te lo imbusto. E così ieri sul nostro giornale l'assessore lughese all'urbanistica Nicola Pasi per un refuso (viva i refusi, sapete che noia i giornali se non ci fossero? ndr.) è diventato Raffaele Pasi, nobile facentino nato nel 1819 e morì 71 anni dopo, carbonaro, mazziniano, eroico militare il cui busto è stato imbrattato in altre parti della Romagna. Non ci sorprenderemmo in un'Italia che vuol cambiare tutto, dai codici alla Costituzione, se un giovane che ha sostituito la chiamata alle armi con un anno di onorata attività di servizio civile si ritrovasse, di punto in bianco, generale di corpo d'armata. Ne abbiamo viste di peggio. Ci scusiamo quindi con Pasi il giovane. Anzi diciamo: assessore, è stata una variante...